

LETTERA PASTORALE
2019 - 2020

**UNA
VOCE
CHE
INVIA**





TRE ANNI

TRE LETTERE

TRE IMMAGINI



LA PARROCCHIA

LE GENERAZIONI

LE RELAZIONI



IL VANGELO

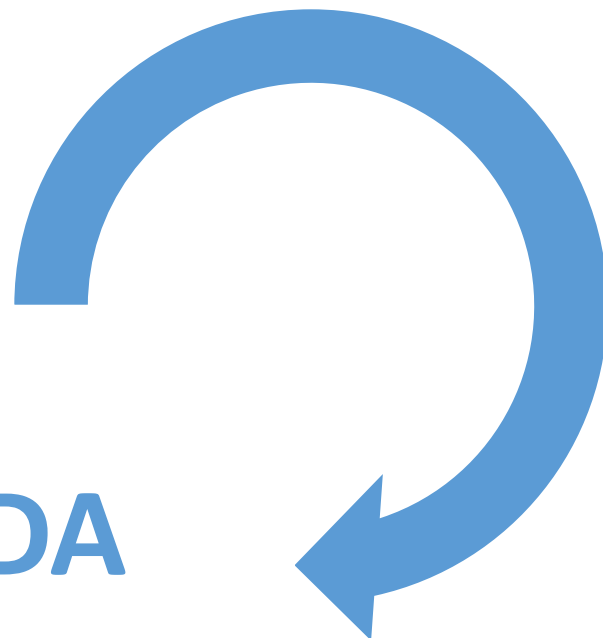
L'ICONA

LA VOCE





**UNA STORIA DA
RACCONTARE**

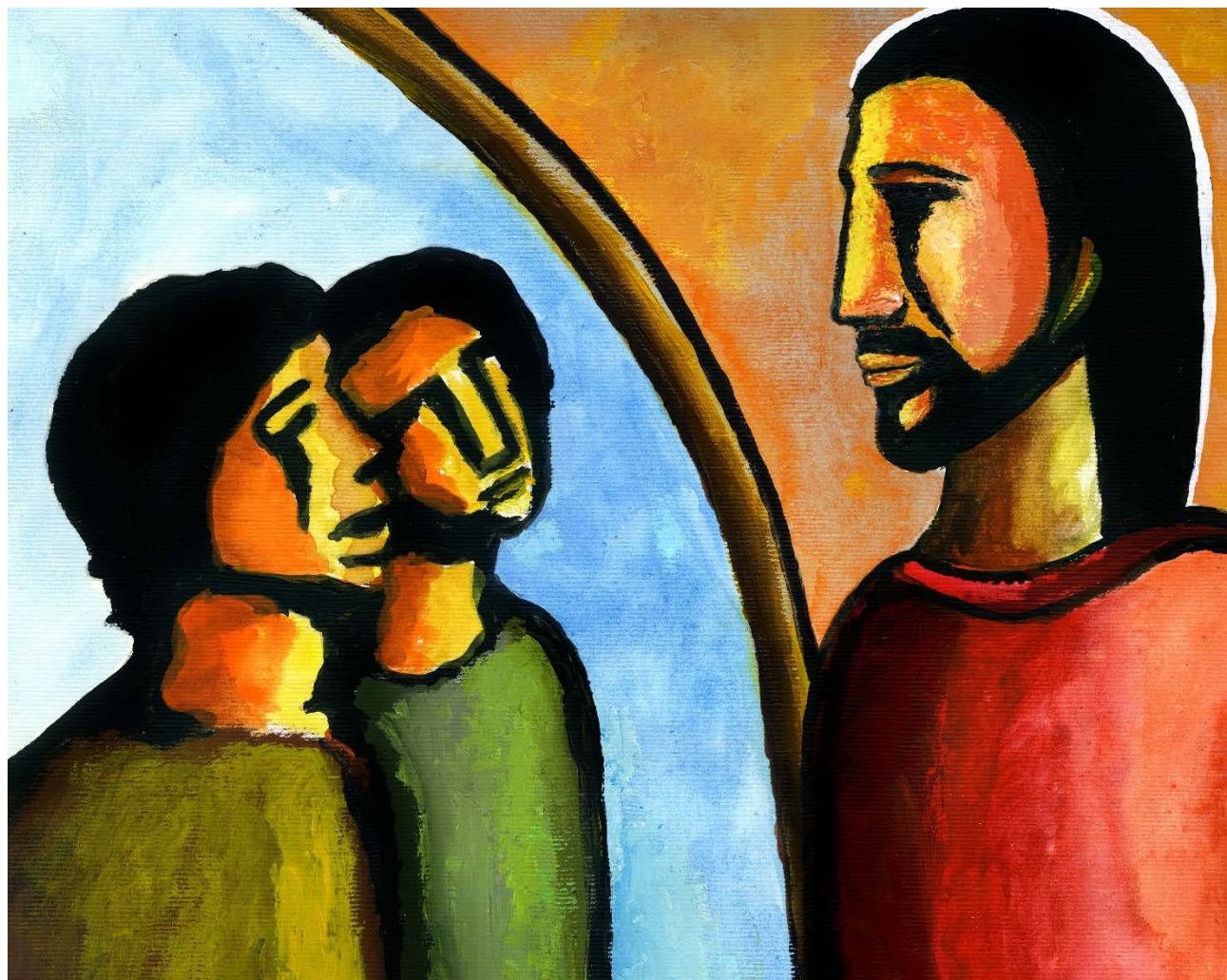


UN CUORE CHE ASCOLTA

La "seminazione giovani".

La "comprensione"

Il "riconoscimento"



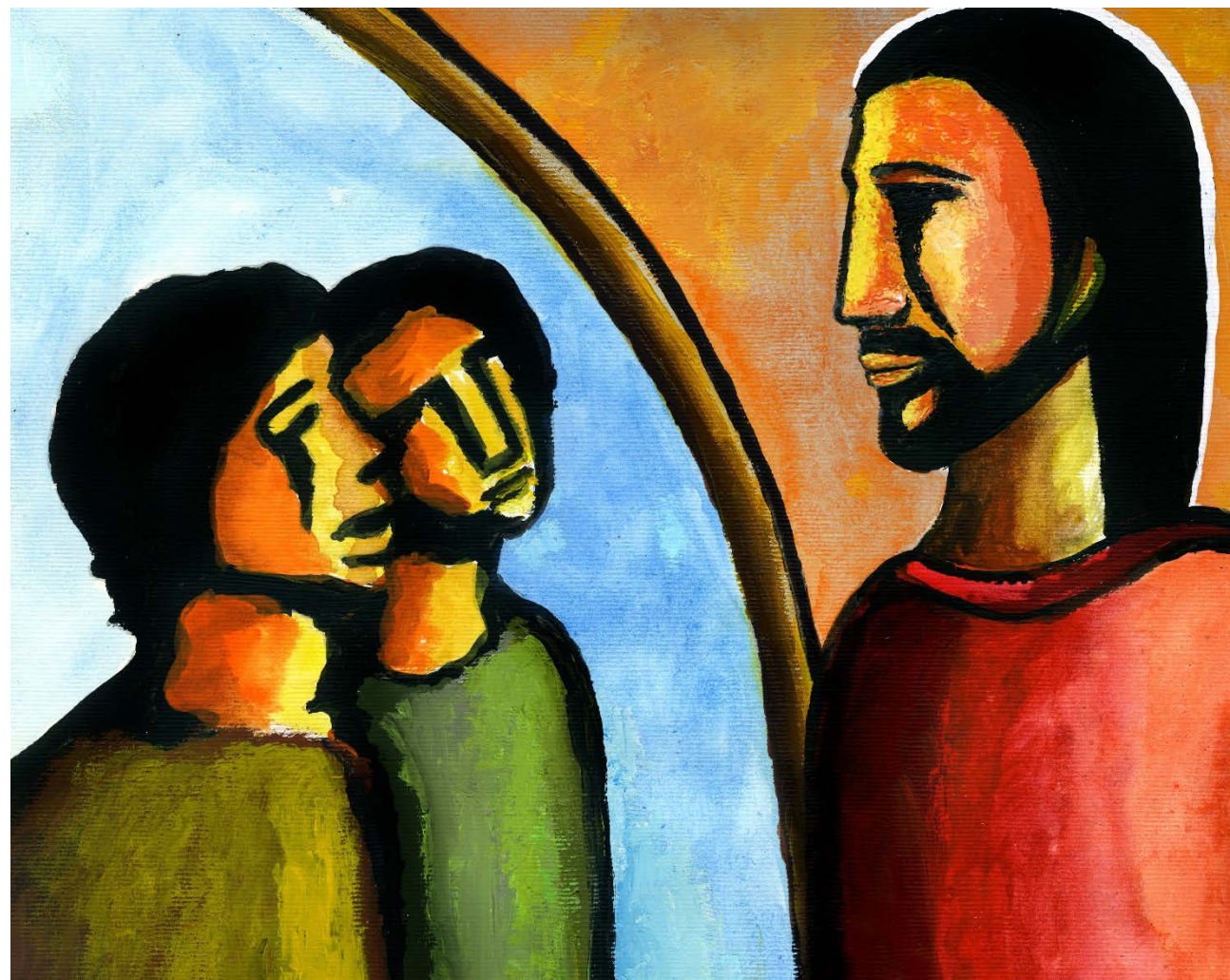
UN CUORE CHE ASCOLTA

Il tavolo giovani

I consigli diocesani

Il Progetto Young's

Il Pellegrinaggio Ortona-Roma



UNO SGUARDO CHE GENERA

Un'atmosfera

Una convocazione

Un appello



UNO SGUARDO CHE GENERA

Il Convegno Be Young's

Il Sinodo Giovani

La Lettera Christus Vivit

I Focus Group

*La Veglia diocesana per le
vocazioni*

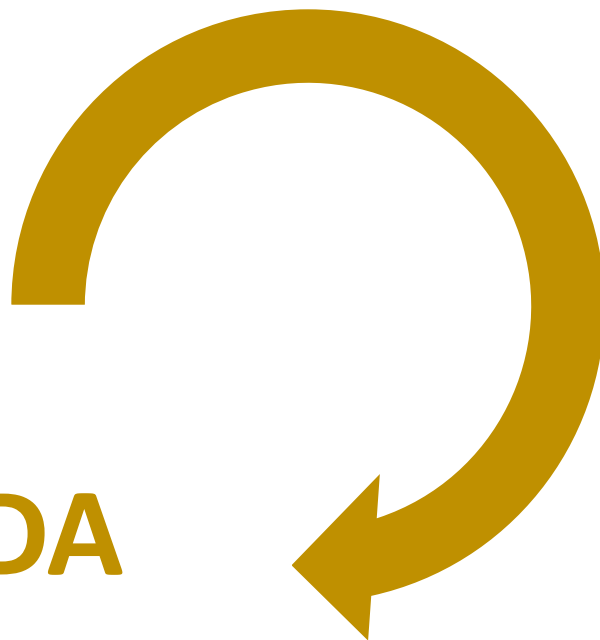
Il Corpus Domini Giovani



UNA STORIA DA RACCONTARE

- Non mi sembra opportuno trarre conclusioni da questi percorsi, piuttosto evidenziarne alcuni tratti in vista della continuazione del cammino:
- l'attesa, da parte dei giovani che ci stanno, di fare le cose sul serio;
- la necessità di proporre, ma soprattutto condividere fino in fondo esperienze capaci di parlare al cuore e di far parlare il cuore dei giovani, superando il pericolo della "consumismo delle esperienze";
- lo stupore e la meraviglia che la profondità del "sentire" dei giovani e della loro intraprendenza suscita negli adulti e negli anziani;
- il bisogno di accompagnamento qualificato che esige risposte all'altezza di questa attesa;
- il tempo necessario per esserci con loro e per loro e la fatica determinata dalla scarsità di persone preparate e dedicate e da un'organizzazione che non prevede queste esigenze;
- la necessità di "unire le forze" e quindi di qualificarle, alimentando un rapporto virtuoso tra parrocchie, soggetti giovanili e diocesi;
- l'esigenza di entrare in una prospettiva missionaria, non dando per scontata la fede, ma neppure l'indifferenza e l'incredulità, con la convinzione che il miglior servizio che si possa fare ad ogni persona umana è quello dell'annuncio del Vangelo.

**UNA STORIA DA
SCRIVERE**





**La Chiesa è
missione**

ESPERIENZA

ATTRAZIONE

NOVITA'



**Voi siete
missione**

MISSIO GIOVANI: stupore

MISSIO ADULTI: credibilità

MISSIO COMUNITA': fraternità

UNA STORIA DA SCRIVERE

- Una delle caratteristiche della missione è la condivisione. Non è solo un frutto missionario, ma una condizione per la missione. La missione è sempre un'opera comunitaria, anche quando un cristiano si trova solo ed isolato. Nell'orizzonte della Comunità secondo il Vangelo, si collocano i diversi carismi, i diversi ministeri; assume significato una diversità che continuamente si ricompone in unità missionaria.
- *Questa dinamica fondamentale ha precise conseguenze sul modo di compiere la missione insieme ai giovani, che richiede di avviare, con franchezza e senza compromessi, un dialogo con tutti gli uomini e le donne di buona volontà. ... In un mondo segnato dalla diversità dei popoli e dalla varietà delle culture, "camminare insieme" è fondamentale per dare credibilità ed efficacia alle iniziative di solidarietà, di integrazione, di promozione della giustizia, e per mostrare in che cosa consista una cultura dell'incontro e della gratuità. Proprio i giovani, che vivono quotidianamente a contatto con i loro coetanei di altre confessioni cristiane, religioni, convinzioni e culture, stimolano l'intera Comunità cristiana a vivere l'ecumenismo e il dialogo interreligioso. (DF 126)".*

UNA STORIA DA VIVERE



*La missione che scaturisce
dall'annuncio della speranza del
Vangelo e unisce giovani e Comunità
cristiana nel suo insieme, apre
l'orizzonte del futuro, offre senso al
presente, si nutre alle radici dei
testimoni che ci hanno preceduto.*

ISTRUZIONI PER L'USO



- *L'ORIZZONTE è RAPPRESENTATO DALLA SINERGIA TRA GIOVANI, COMUNITA' e MISSIONE*
- *MOLTE INIZIATIVE SONO STATE INDICATE NELLE DUE LETTERE PRECEDENTI*
- *PIU' CHE LE SINGOLE PROPOSTE è IMPORTANTE LA TRACCIA CHE LE UNISCE*

CONSEGNA



L'annuncio

La condivisione

Il dialogo

VOCAZIONE



La proposta

La santità

La pervasività

TERRE



La connotazione

Il protagonismo

La sussidiarietà

DISAGIO



La censura

Le fragilità

Le reti

AMICIZIA



Il patrimonio sociale

I beni relazionali

Il volontariato

LE FIGURE MISSIONARIE



I giovani

Gli accompagnatori

spirituali

Il presbitero

STILE E METODO

- Nel concludere questa parte, che, come ho già ricordato, non può essere esaustiva della relazione tra Comunità, Missione e Giovani, e tanto meno un compendio di pastorale giovanile, desidero ricordare l'importanza dello stile che nelle tre Lettere ho suggerito: si tratta di "*camminare insieme*", condizione caratteristica dell'esperienza cristiana ed ecclesiale, in cui alle dinamiche processuali si uniscono quelle delle relazioni, particolarmente tra generazioni diverse.
- Nello stesso tempo, a fronte della passione per l'annuncio e la condivisione della fede con i giovani, desidero non si dimentichi il loro *protagonismo*: non si tratta di moltiplicare iniziative, quanto di riconoscere, apprezzare, discernere le loro.
- Papa Francesco insiste sul *metodo dell'esperienza*: non è esclusivo, ma è appropriato ai giovani, particolarmente in questo tempo. ... Non si tratta di rinunciare ad una necessaria formazione morale e dottrinale, ma di intrecciarla con una viva esperienza di fede e di Chiesa. Sotto questo profilo, si prospetta la dinamica del rapporto tra eventi, esperienze, vita quotidiana e pastorale ordinaria dei giovani.

APPUNTAMENTI

Mese Missionario Straordinario

Pellegrinaggio Giovani Terrasanta

Consegna "Christus vivit"

Preparazione Pellegrinaggio
Pastorale



UNA VOCE CHE IN-VIA



La missione dona vita a chi la compie!
Vogliamo percorrere la “Via della missione”,
quella “Via” che il Crocifisso risorto apre
davanti a noi, precedendoci sempre in ogni
Galilea geografica, storica, esistenziale: quella

Via che è Lui stesso:

“Io sono la Via”.

Noi siamo quelli della “Via”!

Dal Vangelo secondo Giovanni

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!".



Dal Vangelo secondo Giovanni

Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi?". Rispose loro: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto". Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù.



Dal Vangelo secondo Giovanni

Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo". Gesù le disse: "Maria!". Ella si voltò e gli disse in ebraico: "Rabbunì!" - che significa: "Maestro!".



Dal Vangelo secondo Giovanni

Gesù le disse: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro". Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: "Ho visto il Signore!" e ciò che le aveva detto.



Dal Prefazio della Festa di Maria di Magdala



Nel giardino egli si manifestò apertamente
a Maria di Magdala,
che lo aveva seguito con amore
nella sua vita terrena,
lo vide morire sulla croce
e, dopo averlo cercato nel sepolcro,
per prima lo adorò risorto dai morti;
a lei diede l'onore di essere apostola
per gli stessi apostoli,
perché la buona notizia della vita nuova
giungesse ai confini della terra.

APOSTOLA DEGLI APOSTOLI

Maria la madre di Gesù certamente viveva per Gesù, Maria di Magdala invece viveva grazie a Gesù.

Maria è la sola che piange per Gesù!

Gesù le dice: “*Maria!*”, la chiama per nome, e subito lei, “voltandosi”, è pronta a riconoscerlo e a dirgli: “Rabbunì, mio maestro!”. Quante volte era avvenuto quel dialogo tra lei e Gesù: lei, chiamata per nome, riconosce la voce del pastore.

In quell’incontro con il Risorto, Maria di Magdala è subito resa apostola, inviata ai discepoli, ai fratelli di Gesù, per portare loro l’annuncio pasquale. Ed essa, in piena obbedienza, dichiara: “Ho visto il Signore” e riferisce ciò che egli le ha detto.